

della Rocca di Castellina in Chianti e dell'annessa casa;

rammentando che il problema di tale Rocca è essenzialmente statico e che fin dal 1911 esso si è presentato come urgente per le lesioni arrecate a quel monumento dal terremoto;

considerando che la non lieve somma occorrente per il restauro di completamento proposto rinvierebbe ancora il necessario consolidamento dell'edificio;

fa voti che la Soprintendenza ai monumenti di Siena si limiti, per ora, alla immediata esecuzione dei lavori di ripresa e di consolidamento delle parti minacciate o lesionate.

Quanto alla casa contigua ritiene che siano vano ogni esame del relativo progetto, finché esso non venga presentato dall'ente di cui detta casa è spettanza, ossia dall'Amministrazione Comunale, rammentando che compito delle Soprintendenze è quello di sorvegliare l'attività dei privati e degli enti, più che quello di prestare ad essi direttamente la propria opera.

Chiesa di S. Francesco in S. Gimignano. — La Giunta, udita la relazione del Consigliere Giovannoni, il quale ha diretta conoscenza della questione per essersene occupato in occasione della ispezione da lui eseguita alla Soprintendenza ai monumenti di Siena, rinvia il Ministero a quanto nella relazione di detta ispezione è stato esposto;

riconosciuta però l'alta importanza della facciata della chiesa di S. Francesco in San Gimignano e la necessità ch'essa non venga in alcun modo alterata e che non sia danneggiata dalle fabbriche che dovessero eventualmente sorgere ad essa vicino;

esprime il parere che debba esser tenuto fermo il vincolo di monumentalità imposto a detta facciata e sullo spazio retrostante;

che se il sig. Lorini intende costruire in detto spazio, occorre che egli presenti il progetto completo e particolareggiato della nuova costruzione, affinché il Ministero possa esaminarlo e concedere o meno la relativa autorizzazione.

NOTIZIE.

ALATRI. - Chiesa di S. Maria Maggiore. — Con decreto ministeriale 31 maggio 1915, registrato alla Corte dei Conti il giorno 11 giugno 1915, si è approvato il contratto stipulato col sig. Pietro Mattei per l'esecuzione dei lavori di restauro alla chiesa di S. Maria Maggiore in Alatri, danneggiata dal terremoto del 13

gennaio 1915. Tali lavori importano la spesa complessiva di L. 1673,05.

ANTRODOCO. - Chiesa di S. Maria alla Stazione. — Con decreto ministeriale 31 maggio 1915, registrato alla Corte dei Conti il giorno 11 giugno 1915, si è approvato il contratto stipulato col sig. Onofri per l'esecuzione dei lavori occorrenti per riparare i danni prodotti dal terremoto del 13 gennaio 1915 al campanile e al tetto della monumentale chiesa di S. Maria alla Stazione di Antrodoco. Tali lavori importano la spesa complessiva di L. 1129,46.

CARSÒLI (Aquila). - Chiesa di S. Maria in Cellis. — Nel 1913 vennero eseguiti degli importanti lavori di restauro alla chiesa per un ammontare di oltre L. 130, delle quali L. 950 a carico del Ministero dell'Istruzione.

Durante l'esecuzione di tali lavori si constatò uno stato generale di fatiscenza della Chiesa e si riconobbe la necessità di eseguire dei lavori complementari, specialmente per la protezione del tetto. Tali lavori, affidati all'assuntore sig. Benedetto Picca, sono stati iniziati nello scorso aprile, ed importeranno una spesa di L. 1206,75, che è stata assunta interamente a carico del Ministero dell'Istruzione.

FIRENZE. - Chiostro grande di Santa Maria Novella. — Fin dall'aprile 1914 il Ministero dell'Istruzione raccomandava alla Amministrazione Comunale di Firenze ogni più solerte cura per restituire al suo conveniente grado di decoro il gruppo monumentale di Santa Maria Novella.

Il Comune di Firenze, che già da qualche tempo si era accinto al restauro del Chiostro grande, ha già eseguito dei lavori per l'importo di L. 7000, ed altri ne dovrà fra breve iniziare per un ammontare presunto di L. 13.000.

La spesa complessiva prevista per il restauro del Chiostro ascende a circa quarantamila lire. Il Ministero dell'Istruzione, date le condizioni del proprio bilancio e l'incertezza degli introiti della tassa d'ingresso ai monumenti, non ha potuto prendere impegni di carattere continuativo pel proprio contributo in detta spesa, ma ha già concesso e pagato al Comune di Firenze sui fondi disponibili dell'esercizio finanziario 1914-15 un sussidio di lire cinquemila, nell'intendimento di affrettare quanto più è possibile l'ultimazione dei lavori, che il Comune di Firenze non potrebbe da solo condurre a termine che in un periodo di parecchi anni.

MAIOLO (Pesaro). - Chiesa parrocchiale di San Biagio. — Con decreto ministeriale

del 4 aprile 1915, registrato alla Corte dei Conti il 6 maggio u. s., si è approvato il contratto stipulato col cav. Gualtiero De Bacci-Venuti pel restauro degli affreschi esistenti nella Cappella dedicata a S. Apollinare, annessa alla Chiesa di S. Biagio.

La spesa occorrente è prevista in L. 1340,96, ed è stata assunta interamente a carico di questo Ministero.

RAVENNA. — Si sono recentemente eseguiti lavori di restauro alla vecchia muraglia che congiunge il Battistero degli Ariani con la Chiesa dello Spirito Santo.

Droedone perdurò, nullostante i nuovi lavori, trovandosi così chiamata anche in documenti dei secoli XII e XIII.

MANTOVA. — **Palazzo ex Ducale.** — Con decreto ministeriale 20 maggio 1915, registrato alla Corte dei Conti il 5 giugno 1915, si è concesso al Municipio di Mantova un sussidio di L. 2812,50 per l'impianto di un acquedotto, mediante il quale si otterrà maggior sicurezza contro il pericolo d'incendio nel monumentale palazzo ex ducale di Mantova.

VENEZIA. — **Chiesa della Salute.** — Sono stati approvati i lavori di restauro ai tetti delle



Ravenna, Casa detta di Droedone.

Verificatosi che la cortina stessa venne costruita in tre epoche diverse (a prescindere dall'ultima sopraelevazione moderna) e che la parte più bassa si mostra di poco posteriore alla fabbrica del Battistero, fu ritenuto assai probabile l'ipotesi di chi identifica quell'edificio colla casa di Droedone già ricordata dallo storico Agnello nel sec. IX.

Ma l'alzamento superiore, nel quale, in base agli avanzi rinvenuti, alle tracce riscontrate ed alle superstiti memorie, fu possibile di ripristinare il tipico coronamento a grandi merli triangolari, ornati di croci e di patere in marmo, risente troppo da vicino la influenza veneziana di quello stile che fiorì sulla Laguna tra il X e il XII sec., per non doversi attribuire alla stessa epoca ed alla stessa corrente artistica. Ad ogni modo è certo che il titolo di *Casa di*

cappelle a ridosso della cupola maggiore della monumentale chiesa della Salute per un importo complessivo di L. 2645. I lavori saranno eseguiti in economia dalla Sovrintendenza dei monumenti di Venezia.

MUSEI E GALLERIE.

CAGLIARI. — **R. Museo archeologico.** — Il Consiglio comunale di Decimoputzu, con deliberazione del 14 marzo 1915, accogliendo la proposta del Soprintendente ai musei e agli scavi di antichità della Sardegna, con generoso e nobile atto, ha deliberato di rinunciare, in favore del R. Museo archeologico di Cagliari e a vantaggio della scienza, a qualunque compenso che gli sarebbe spettato, in seguito alla scoperta di bronzi preromani a Monte Idda,

in un terreno di proprietà comunale. Si tratta di un ripostiglio di bronzi di età nuragica: materiale scientifico di alta importanza, in quanto che illustra una pagina quasi ignota della metallurgia protosarda, i rapporti cioè, con la civiltà micenea e più precisamente minoica; che non furono però tali da sopraffare le già esistenti industrie metallurgiche locali.

BOLOGNA. - R. Pinacoteca. — È stato acquistato per la Pinacoteca di Bologna dal prof. Giovanni Piancastelli, al prezzo di L. 1000, una pittura ad olio di Guido Cagnacci raffigurante « Cleopatra morente che si strappa le vesti ». È un'opera notevole per vigoria di concezione e di tecnica e porta la sigla G. C.

FIRENZE. - Regie Gallerie. — È stato restaurato, a cura del Ministero, il dipinto di Sebastiano del Piombo, raffigurante la *Morte di Adone* esistente nelle Regie Gallerie di Firenze, il quale presentava su tutta la sua superficie numerosissime scrostature e corrosioni di colore, prodotte da antichi restauri. Al restauratore prof. Fabrizio Lucarini fu pagato per lungo e accurato lavoro un compenso di L. 1990.

— **Galleria degli Uffizi.** — È stato restaurato e completato nelle bordure laterali il grande arazzo fiammingo del sec. XVI, della *Storia di Giacobbe* (n. 70 dell'Inv. degli arazzi). Il compenso per il lavoro, eseguito dal signor Giuseppe Salvadori, è stato liquidato in L. 3700.

— Sul conforme parere della Sezione II del Consiglio Superiore, è stato acquistato dalla signora Angiola Ersoch Crimini, al prezzo di L. 1000, per la Galleria degli Uffizi, un ritratto del celebre incisore Luigi Calamatta, dipinto dalla moglie Giuseppina.

— S. M. il Re ha generosamente disposto che diciannove delle acquaforti, incisioni e disegni da lui acquistati alla Esposizione Internazionale di Bianco e Nero in Firenze, siano passate in dono al Gabinetto delle stampe della Regia Galleria degli Uffizi.

— Nella vendita di oggetti d'arte che ebbe luogo in Firenze nei giorni 17-18 dicembre 1914 presso la casa Galardelli, furono acquistate dal Ministero, per la Galleria degli Uffizi e per l'annesso Gabinetto delle stampe, le opere seguenti:

Sull'Arno del Borroni, disegno.

Bambina del Lega, disegno.

Ciocciara di V. D'Ancona, disegno.

Casolare del Bechi, dipinto ad olio.

Nello studio di V. D'Ancona, dip. ad olio.

La somma complessivamente pagata fu di L. 530,20.

— Il 7 gennaio è stata aperta al pubblico, nella Galleria degli Uffizi, la mostra dei disegni dei pittori fiorentini del Seicento.

— Lo scultore serbo Ivan Mestrovic, ha fatto dono alla Galleria degli Uffizi di un suo



Autoritratto in bronzo di Ivan Mestrovic.
Firenze, Galleria degli Uffizi.

busto in bronzo per la raccolta degli autoritratti. Detto busto figurò già all'ultima Esposizione di Venezia.

— **Museo Nazionale.** — Il Ministero ha acquistato per il Museo Nazionale di Firenze, al prezzo di L. 3500, dal prof. Augusto Sezzanne, un Crocifisso in bronzo, di magnifica fattura e conservazione, attribuito a Giambologna.

— **Museo di S. Marco.** — Il marchese Maurizio Mannucci Benincasa Capponi, Operaio dell'Istituto di S. Francesco di Sales in Firenze, ha fatto dono al Museo di Firenze antica di un frammento di pilastro di camino nel quale è scolpita una elegante candelabra, opera del XV secolo, ritrovato in occasione di restauri in una antichissima casa dell'Istituto in Borgo S. Iacopo.

— Il nobile Giuseppe Vai-Geppi, patrono della chiesa di S. Michele a Cintoja in Barberino di Mugello, ha data in deposito al Museo di S. Marco un'antica campana di quella chiesa con la data « 1383 » con uno stemma e con una iscrizione in volgare recante il nome

di « Prete Michele Rettore di Santo Michele di Cintoja ».

MANTOVA. - Palazzo Ducale. — Il Ministero ha acquistato dalla contessa Leocadia Venturi Palazzi di Reggio Emilia, per il Palazzo Ducale di Mantova, al prezzo di L. 6000, un dipinto ad olio, attribuito a Francesco Pourbus, rappresentante Francesco V Gonzaga nel costume di Gran Maestro dell'Ordine del Redentore.

MILANO. - Museo del Castello Sforzesco. — È stato consegnato in deposito al Museo del Castello Sforzesco un pregevole bassorilievo in marmo di scuola lombarda del sec. XV, rappresentante la Madonna col Bambino tra due Angeli, acquistato per L. 200 dalla signora Corinna Ehrenfreund.

— Il Ministero, sul conforme parere del Consiglio Superiore, ha autorizzato la chiesa Collegiata di S. Lorenzo in Voghera a vendere al Museo del Castello Sforzesco in Milano, per il prezzo di L. 15.000, un prezioso ostensorio di argento datato del 1406, lavoro di oreficeria milanese, che nella nuova sede potrà trovare una migliore e più sicura conservazione e custodia.

NAPOLI. - Museo di S. Martino. — L'ingegnere comm. C. B. Marzolla ha offerto in dono al Museo di S. Martino una grandiosa carta geografica murale dell'antico Regno delle Due Sicilie eseguita, per uso del Re Ferdinando di Borbone, dal defunto suo zio Benedetto Marzolla nel 1854. Di detta carta geografica non esiste altro esemplare.

— Si è acquistato dal signor Angelo Sapori, al prezzo di L. 3000, per il Museo di San Martino in Napoli, un manto dei Cavalieri del R. Ordine di S. Gennaro, istituito da Carlo III di Borbone nel 1738. Tale manto, divenuto ormai rarissimo, è di una grande magnificenza: è di amoer rosso, tempestato di gigli borbonici trapunti in oro schietto e reca al sommo di un lato la immagine di san Gennaro.

— **Museo Nazionale.** — Il ministero ha acquistato dal prof. Francesco Paolo Diodati, per il Museo Nazionale di Napoli, al prezzo di L. 300, un bozzetto del pittore settecentesco napoletano Giacinto Diana, rappresentante la *Maddalena in penitenza*.

RAVENNA. - Museo Nazionale. — Il ministero ha acquistato dal prof. Basilio Magni, per il Museo di Ravenna, al prezzo di L. 1750, due dipinti ad olio di Giovanni Battista Bassi da Massalombarda, rappresentante l'uno il *Lago di Castelgandolfo*, e l'altro il *Bosco di Papigno*.

ROMA. - Galleria Nazionale di Arte moderna. — Sono stati acquistati, al prezzo complessivo di L. 1105, per la Galleria Nazionale di Arte moderna di Roma, tredici affreschi di Francesco Coghetti di Bergamo e di Francesco Podesti, anconitano, che adornavano la sala dell'Ercole e Lica nel palazzo Torlonia a piazza Venezia, da tempo demolito. Tali pitture sono presentemente trasportate su tela.

— **Galleria Nazionale di Arte antica.** — È stato acquistato dal sig. Luigi Verlicchi, al prezzo di L. 4000, per la Galleria Nazionale di arte antica di Roma, un ritratto di giovane signora con fiore in mano, opera di Michelangelo da Caravaggio. È indubbiamente un'opera giovanile del grande maestro, quando egli non si era ancora del tutto liberato dagli influssi del Cavaliere d'Arpino.

— È stato acquistato dal Ministero, per la stessa Galleria, dal sig. Lorenzo Lorenzini, al prezzo di L. 4080, una tela di Pietro Paolini, raffigurante lo « Sposalizio mistico di S. Caterina »; opera mirabile del vivace pittore seicentista lucchese.

— È stato acquistato dal sig. Guido Tavazzi, al prezzo di L. 3000, per la Galleria medesima, un quadro ad olio su tela di Valerio Castello, rappresentante il *Ratto di Proserpina*, una fra le cose migliori del vivacissimo pittore ligure.

— **Museo Nazionale.** — Il R. Soprintendente dei monumenti di Roma ha donato al Museo Nazionale Romano una tavola di terracotta con rilievo d'Arte romana, rappresentante una Vittoria in atto di sorreggere un *vexillum* e di muovere verso una palma, sotto la quale sono accumulate armi e legati due prigionieri. Con questo pregevole dono si è arricchita la serie dei rilievi in terracotta di un tipo che era finora sconosciuto.

— **Musei preistorico ed etnografico.** — Il sig. avv. Gerardo Pinto da Venosa ha donato al Museo preistorico in Roma una notevole serie di strumenti in pietra dell'età paleolitica, rinvenuti nella medesima località di Terranera, ove il prof. Ugo Rellini, coi mezzi forniti dalla Direzione Generale per le antichità e belle arti, eseguì nella scorsa estate importanti esplorazioni.

— **Museo Nazionale di Villa Giulia.** — Il Duca Don Giulio Lante della Rovere ha donato al Museo Nazionale di Villa Giulia la suppellettile della tomba a camera scoperta intatta nei terreni di sua proprietà, situati nel territorio di Nepi, in contrada « La Massa ».

TARANTO. - R. Museo Archeologico. — Il comm. Carlo Cacace, di Taranto, ha donato al R. Museo archeologico di Taranto una bellissima e importante erma ellenistica, in marmo, di Dionysos barbato, trovata recentemente negli scavi della città, in terreni ad esso appartenenti; come pure ha ceduto al Museo

URBINO. - Galleria Nazionale. — È stato acquistato dal signor Basile Klivosinsky, al prezzo di lire settecento, per la Galleria Nazionale di Urbino, un dipinto su tavola di Domiziano Domiziani, rappresentante « la Fede, la Speranza, la Carità, con l'Arcangelo Gabriele e san Giovanni ».



(Fot. Dall'Armi).

Adorazione dei Magi, di scuola del Pisanello — Torino, R. Pinacoteca.

stesso cinque considerevoli pezzi di due grandi pavimenti in mosaico e due altri pavimenti a disegno geometrico lineare.

TORINO. - Regia Pinacoteca. Dono del conte D'Harcourt. — Il conte Giulio D'Harcourt D'Azeglio, ex capitano d'artiglieria, fece dono alla R. Pinacoteca di Torino di un'importante quadro della scuola del Pisanello, rappresentante l'*Adorazione dei Pastori*. Il donatore pose non altra condizione al suo atto generoso, che una targhetta apposta alla cornice ricordi ch'egli fece il dono per onorare la memoria della sua defunta moglie contessa Eleonora di Castelborgo, alla quale il quadro stesso apparteneva.

— Sono state acquistate dal Canonico Geremia Sermosi, di Cagli, per la Galleria Nazionale delle Marche, al prezzo di L. 400, sette cassetine intagliate con figure di animali e foglie.

— Il Ministero ha acquistato dal sig. Giuseppe Grassi, per la Galleria Nazionale di Urbino, un pregevolissimo dipinto su tavola di Gentile da Fabriano, rappresentante la *Madonna col Bambino e santa Rosa*.

L'acquisto fu consigliato, oltrecchè dai pregi intrinseci e dallo stato di conservazione dell'opera, anche dalla grande rarità de' dipinti di questo maestro. Il prezzo relativo è stato di L. 30.000. Se ne riparerà nel *Bollettino d'Arte*.